

BILANCIO D'ESERCIZIO

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio chiuso al 31/12/2025

In data 12/05/2026 si é riunito presso la sede della AZIENDA UNITA' LOCALE SOCIO SANITARIA N. 3 SERENISSIMA

il Collegio Sindacale, regolarmente convocato, per procedere all'esame del Bilancio dell'esercizio per l'anno 2025.

Risultano essere presenti/assenti i Sigg.:

dott.ssa Jlenia Rossi, Presidente del Collegio Sindacale, dott.ssa Cinzia Barbiero e dott. Gaetano D'Onofrio in collegamento online, componenti del Collegio Sindacale, dott.ssa Roberta Furlanetto, direttore UOC Contabilità e Bilancio e dott.ssa Mariafrancesca Berto collaboratore amministrativo dell'UOC Contabilità e Bilancio.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 di cui alla delibera di adozione del Direttore Generale n. 617

del 30/04/2026 , è stato trasmesso al Collegio Sindacale per le debite valutazioni in data 07/05/2026

con nota prot. n. 94714 del 07/05/2026 e, ai sensi dell'art. 26 del d. lgs. N. 118/2011, è composto da:

- stato patrimoniale
- conto economico
- rendiconto finanziario
- nota integrativa
- relazione del Direttore generale

Il bilancio evidenzia una perdita di € 165.516.171,94 con un incremento

rispetto all'esercizio precedente di € 14.783.129,80 , pari al 8,93 %.

Si riportano di seguito i dati riassuntivi del bilancio al 2025, espressi in Euro, confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

Stato Patrimoniale	Bilancio di esercizio (2024)	Bilancio d'esercizio 2025	Differenza
Immobilizzazioni	€ 421.021.838,83	€ 436.946.461,20	€ 15.924.622,37
Attivo circolante	€ 340.218.904,43	€ 377.042.150,04	€ 36.823.245,61
Ratei e risconti	€ 599.297,71	€ 576.533,72	€ -22.763,99
Totale attivo	€ 761.840.040,97	€ 814.565.144,96	€ 52.725.103,99
Patrimonio netto	€ 349.374.353,05	€ 340.330.226,27	€ -9.044.126,78
Fondi	€ 99.805.484,15	€ 104.695.323,05	€ 4.889.838,90
T.F.R.	€ 11.353.301,41	€ 11.788.970,16	€ 435.668,75
Debiti	€ 298.816.846,57	€ 355.097.935,79	€ 56.281.089,22
Ratei e risconti	€ 2.490.055,79	€ 2.652.689,69	€ 162.633,90
Totale passivo	€ 761.840.040,97	€ 814.565.144,96	€ 52.725.103,99
Conti d'ordine	€ 120.684.612,33	€ 135.895.447,39	€ 15.210.835,06

Conto economico	Bilancio di esercizio (2024)	Bilancio di esercizio 2025	Differenza
Valore della produzione	€ 1.489.463.222,50	€ 1.530.607.529,97	€ 41.144.307,47
Costo della produzione	€ 1.613.049.836,86	€ 1.664.662.162,93	€ 51.612.326,07
Differenza	€ -123.586.614,36	€ -134.054.632,96	€ -10.468.018,60
Proventi ed oneri finanziari +/-	€ -398.578,41	€ -647.166,99	€ -248.588,58
Rettifiche di valore di attività finanziarie +/-	€ 927.456,57	€ 628.230,46	€ -299.226,11
Proventi ed oneri straordinari +/-	€ 2.871.970,03	€ 71.090,28	€ -2.800.879,75
Risultato prima delle imposte +/-	€ -120.185.766,17	€ -134.002.479,21	€ -13.816.713,04
Imposte dell'esercizio	€ 30.547.275,97	€ 31.513.692,73	€ 966.416,76
Utile (Perdita) dell'esercizio +/-	€ -150.733.042,14	€ -165.516.171,94	€ -14.783.129,80

Si evidenziano gli scostamenti tra bilancio di previsione 2025 e relativo bilancio d'esercizio:

Conto economico	Bilancio di previsione (2025)	Bilancio di esercizio 2025	Differenza
Valore della produzione	€ 1.435.480.801,30	€ 1.530.607.529,97	€ 95.126.728,67
Costo della produzione	€ 1.620.040.119,92	€ 1.664.662.162,93	€ 44.622.043,01
Differenza	€ -184.559.318,62	€ -134.054.632,96	€ 50.504.685,66
Proventi ed oneri finanziari +/-	€ -351.749,84	€ -647.166,99	€ -295.417,15
Rettifiche di valore di attività finanziarie +/-	€ 500.000,00	€ 628.230,46	€ 128.230,46
Proventi ed oneri straordinari +/-	€ -92.835,55	€ 71.090,28	€ 163.925,83
Risultato prima delle imposte +/-	€ -184.503.904,01	€ -134.002.479,21	€ 50.501.424,80
Imposte dell'esercizio	€ 30.986.095,99	€ 31.513.692,73	€ 527.596,74
Utile (Perdita) dell'esercizio +/-	€ -215.490.000,00	€ -165.516.171,94	€ 49.973.828,06

Patrimonio netto	€ 340.330.226,27
Fondo di dotazione	€ 6.819.985,46
Finanziamenti per investimenti	€ 493.639.680,89
Donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	€ 5.330.624,66
Contributi per ripiani perdite	€ 0,00
Riserve di rivalutazione	€ 0,00
Altre riserve	€ 56.107,20
Utili (perdite) portati a nuovo	€ 0,00
Utile (perdita) d'esercizio	€ -165.516.171,94

La perdita di € -165.516.171,94

<input checked="" type="checkbox"/> 1)	Non si discosta in misura significativa dalla perdita programmata e autorizzata dalla Regione nel bilancio di previsione anno 2025
<input checked="" type="checkbox"/> 2)	Non riduce in misura sostanziale il Patrimonio netto dell'Azienda;
<input checked="" type="checkbox"/> 3)	Vengono determinate le modalità di copertura della stessa.

In base ai dati esposti il Collegio osserva:

Il bilancio d'esercizio 2025 è stato approvato con la Deliberazione del Direttore Generale n. 617 del 30/04/2026, la delibera è stata trasmessa al Collegio con nota protocollo n. 94714 del 07/05/2026.

Il risultato rilevato nel bilancio d'esercizio 2025 è pari a € -165.516.171,94, perdita afferente l'area sanitaria.

Con riferimento al risultato economico programmato la Regione Veneto con nota circolare prot. 563919 del 05/11/2024 aveva imposto la presentazione del bilancio preventivo 2025 con un limite di risultato pari ad € -215.490.000,00. Successivamente in sede di aggiornamento trimestrale del bilancio preventivo, il limite di risultato è stato ridotto in ogni trimestre. Con riferimento al risultato relativo al bilancio d'esercizio 2025, con mail del 25/03/2026 Azienda Zero ha comunicato il risultato atteso, pari ad € 165.586.722,56, specificando che qualora il risultato a consuntivo 2025 fosse stato peggiorativo rispetto a quello atteso, l'Azienda avrebbe dovuto produrre una dettagliata relazione esplicativa da trasmettere all'Area Sanità e Sociale - Direzione Programmazione e Controllo SSR e, per conoscenza ad Azienda Zero, contestualmente al primo caricamento di Conto Economico. Il risultato a consuntivo dell'Azienda Ulss 3 Serenissima è stato lievemente migliorativo (per € 70.550,62) rispetto al risultato atteso (-165.586.722,56) e pertanto non si è resa necessaria la produzione della relazione.

Confrontando il risultato del bilancio d'esercizio con il bilancio preventivo 2025, approvato con delibera del direttore generale n. 2244 del 30/12/2024, che presenta un risultato pari ad € -215.490.000,00, si rileva un miglioramento di € 49.973.828,06. Il Bilancio preventivo 2025 è stato approvato dalla Regione Veneto con DGR n. 205 del 05/03/2025, che ha preso atto dei presupposti per la condizione di equilibrio economico e prospettico del SSR, recependo tutti i preventivi delle aziende.

Al fine di spiegare le maggiori determinanti della perdita dell'esercizio, si riprende quanto rappresentato nella Deliberazione del Direttore Generale n. 618 del 30/04/2026 ad oggetto "Proposta di copertura della perdita del bilancio di esercizio 2025 dell'Azienda ULSS 3 Serenissima", elencando i seguenti fattori, rispetto all'esercizio 2024, che hanno inciso sul risultato di esercizio:

- aumento della spesa per l'acquisto di farmaci (+10,5 milioni) dovuto in particolare ai farmaci oncologici, ematologici e per

malattie rare;

- incremento della spesa per l'acquisto di dispositivi medici (+5,5 milioni) dovuto prevalentemente all'aumento dell'attività chirurgica, con particolare riferimento alle specialità di ORL (interventi per protesi cocleari), ortopedia (protesi d'anca) e oculistica (cataratta), dell'attività di chirurgia robotica e della spesa territoriale per diabetici, stomie ed ausili per incontinenza;
- aumento dei costi per l'acquisto di servizi sanitari (+17,4 milioni). In dettaglio le componenti più significative: mobilità passiva (+8,9 milioni); medicina di base (+1,7 milioni); farmaceutica (+2,5 milioni); trasporti da privato (+3 milioni); consulenze, collaborazioni e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie da privato (+ 2,3 milioni);
- aumento dei costi per godimento beni di terzi (+1,1 milioni) per aumento dei Canoni di noleggio - area sanitaria e dei Canoni di project financing;
- aumento del costo del personale (+23,7 milioni) dovuto prevalentemente all'applicazione del nuovo contratto collettivo nazionale del comparto, valore che comunque ha rispettato il limite di costo fissato dalla Regione del Veneto;
- aumento dei costi per IRAP (+0,9 milioni) conseguenti all'aumento del costo del personale.

E' comunque opportuno precisare che, nella delibera sopra citata, l'Azienda sottolinea anche l'incidenza sul bilancio di esercizio dei fattori di maggiore costo relativi alla cd. "specificità" rappresentata dall'area del centro storico, isole ed estuario del Veneziano. I principali fattori che concorrono a determinare il livello dei costi sono legati alle condizioni geomorfologiche del territorio che impongono un particolare assetto della rete dei servizi, così come descritta dalla programmazione regionale, soprattutto in relazione all'eterogeneità geografica e alle connesse difficoltà di comunicazione e di trasporto. Ne consegue che la necessità di garantire un'adeguata rete assistenziale nell'area del centro storico e nelle zone insulari comporta il sostenimento di costi aggiuntivi, difficilmente comprimibili.

Al fine di quantificare i maggiori costi legati ai fattori citati, l'Azienda ha condotto un'analisi interna, mettendo a confronto la realtà di Venezia con quella di Chioggia, in considerazione della sostanziale omogeneità sotto il profilo della struttura demografica della popolazione residente. Dall'analisi emerge che i costi sostenuti per Venezia sono maggiori di circa 43 milioni rispetto al territorio di Chioggia. A titolo esemplificativo e non esaustivo, l'Azienda rileva che il costo dei servizi per l'emergenza (SUEM) per assistito è pari a euro 21,06 nel Distretto 2, mentre nel Distretto 1 è pari ad euro 68,05; il costo del servizio di continuità assistenziale per assistito è pari ad euro 6,73 nel Distretto 2 e ad euro 27,53 nel Distretto 1; anche il costo dei trasporti sanitari si differenzia notevolmente: il costo unitario di un trasporto acqueo (idroambulanza) è di circa 155 euro, mentre quello di un trasporto ordinario è pari ad euro 81. Infine, l'Azienda evidenzia che il Presidio Ospedaliero di Venezia, così come la sede distrettuale G.B. Giustinian richiedono regolari interventi di manutenzione, in relazione al valore storico delle strutture. Ai maggiori oneri dovuti alla più elevata frequenza degli interventi si devono aggiungere i differenziali di costo derivanti dall'ubicazione delle strutture nel centro storico veneziano, le cui caratteristiche impongono necessariamente l'applicazione da parte dei fornitori di tariffe più elevate.

Si stima che la spesa per manutenzioni ordinarie comporti maggiori costi per € 1.903.962,15.

Per quanto riguarda la modalità di copertura della perdita, l'Azienda chiede alla Regione del Veneto un intervento straordinario di ripiano, in quanto la stessa non risulta integralmente assorbibile mediante le sole azioni aziendali di efficientamento e contenimento della spesa.

Nel 2026 l'Azienda intende continuare nel percorso, già in atto, volto a migliorare l'efficienza nella combinazione e nell'utilizzo delle risorse al fine di rispettare i limiti di costo stabiliti dalla Regione del Veneto, garantire elevati livelli di appropriatezza delle prestazioni erogate, ottimizzare l'utilizzo delle attrezzature ed in particolare di quelle ad alta tecnologia, consolidare l'integrazione della rete organizzativa di offerta come elemento strategico nell'ambito delle attività rivolte a soddisfare i bisogni dei pazienti e a indirizzarli secondo percorsi assistenziali appropriati in un quadro di generale sostenibilità economica.

Le gestioni sociali delle tre aree (Distretto del Veneziano, Distretto di Mirano Dolo e Distretto di Chioggia) sono state chiuse in pareggio.

Il Collegio ha operato in tutela dell'interesse pubblico perseguito dall'Azienda e nella diligente attività di sorveglianza della contabilità per singoli settori e per rami di funzioni svolta secondo il criterio cd. "logico-sistematico", oltre che con controlli ispettivi non limitati ad atti isolati.

L'esame del bilancio è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal CNDCEC e, in conformità a tali principi, è stato fatto riferimento alle norme di legge nazionali e regionali, nonché alle circolari emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ed, in particolare, alla circolare n. 80 del 20.12.93 e la circolare n. 27 del 25.6.01, nonché alla circolare vademecum n. 47 del 21.12.01, che disciplinano, tra l'altro, il bilancio d'esercizio delle Aziende del comparto sanitario, interpretate ed integrate dai principi contabili applicabili, nonché è stato fatto riferimento ai principi contabili specifici del settore sanitario di cui al titolo II del D.lgs. n. 118/2011.

In riferimento alla struttura e al contenuto del bilancio d'esercizio, esso è predisposto secondo le disposizioni del del D. lgs. N. 118/2011 esponendo in modo comparato i dati dell'esercizio precedente.

Nella redazione al bilancio d'esercizio non ci sono deroghe alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423 e seguenti del

codice civile.

Sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 *bis* del codice civile, fatto salvo quanto previsto dal titolo II del D. lgs. N. 118/2011, ed in particolare:

- La valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- Sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;
- Gli oneri ed i proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso;
- Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente;
- I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente;
- Sono state rispettate le disposizioni relative a singole voci dello stato patrimoniale previste dall'art. 2424 *bis* del codice civile;
- I ricavi e i costi sono stati iscritti nel Conto Economico rispettando il disposto dell'art. 2425 *bis* del codice civile;
- Non sono state effettuate compensazioni di partite;
- La Nota Integrativa, a cui si rimanda per ogni informativa di dettaglio nel merito dell'attività svolta dall'Azienda, è stata redatta rispettando il contenuto previsto dal D. Lgs. N. 118/2011.

Ciò premesso, il Collegio passa all'analisi delle voci più significative del bilancio e all'esame della nota integrativa:

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e l'IVA in quanto non detraibile ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate secondo le aliquote previste dal titolo II del D. lgs. N. 118/2011.

L'azienda non si è avvalsa della facoltà di adottare aliquote superiori.

In relazione alle spese capitalizzate il Collegio rileva:

Nel bilancio d'esercizio 2025, le acquisizioni in immobilizzazioni immateriali hanno riguardato l'acquisto di software e migliorie su beni di terzi. Quest'ultime si riferiscono principalmente a manutenzioni incrementative su immobili di proprietà di terzi. Nel corso del 2025 l'Azienda non ha capitalizzato costi di impianto e di ampliamento e di ricerca e sviluppo.

L'iscrizione dei costi di impianto e di ampliamento, di ricerca e sviluppo è avvenuta con il consenso del Collegio sindacale.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e l'IVA in quanto non detraibile ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati negli esercizi.

Nel valore di iscrizione in bilancio d'esercizio si è portato a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate secondo le aliquote previste dal titolo II del D. lgs. N. 118/2011.

L'azienda non si è avvalsa della facoltà di adottare aliquote superiori, ad eccezione del cespite con inventario n. SM00047691, per il quale il calcolo dell'ammortamento non è avvenuto secondo l'aliquota prevista dal decreto leg.vo 118/2011, in quanto trattasi di un componente software dedicato esclusivamente ad una specifica attrezzatura sanitaria, classificato in tale conto, in quanto la durata dello stesso è limitata a 2 anni e pertanto, si è ritenuto di ammortizzare il cespite tenendo conto della relativa

durata, più precisamente è stata applicata l'aliquota dimezzata il 1° anno (25% anno 2025), verrà applicata l'aliquota del 50% nel 2026 ed il residuo 25% verrà ammortizzato nel 2027.

Per le immobilizzazioni acquisite con contributi per investimenti, il Collegio ha verificato l'imputazione a conto economico tra il valore della produzione, delle quote di contributi per un importo pari agli ammortamenti relativi agli investimenti oggetto di agevolazione (cosiddetto metodo della "sterilizzazione").

Finanziarie

Altri titoli

Sono iscritte al minor valore tra il costo d'acquisto e quanto è possibile realizzare sulla base dell'andamento del mercato.

L'Azienda non detiene altri titoli di cui alla voce "A.III.2.b" dello Stato Patrimoniale.

Rimanenze

Sono iscritte al minor valore tra il costo d'acquisto e di produzione e valore descrivibile dall'andamento del mercato. Per i beni fungibili il costo è calcolato con il metodo della media ponderata.

Sono iscritte al valore calcolato con il metodo del costo medio ponderato mensile.

Come da disposizioni di Azienda Zero, con riferimento alle cessioni gratuite tra Azienda Zero e Aziende Sanitarie, si è proceduto alla rilevazione degli oneri e corrispondenti proventi figurativi nei conti intercompany per sterilizzare i costi.

Crediti

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzazione.

(Evidenziare eventuali problematiche, dettagliare ove possibile gli stessi per anno di formazione e descrivere, in particolare, il relativo fondo svalutazione crediti – esporre ad esempio la percentuale che rappresenta oppure se lo stesso è congruo all'ammontare dei crediti iscritti in bilancio.)

Il dettaglio dei crediti per anno di formazione è riportato nelle tabelle della nota integrativa.

I Crediti vs/Clienti sono esposti al valore di presunto realizzo, ottenuto iscrivendo a bilancio un apposito fondo svalutazione crediti.

Nella determinazione del fondo svalutazione crediti, l'UOC Contabilità e Bilancio ha seguito le indicazioni fornite con la circolare regionale protocollo n. 124509 del 28.03.2017 ad oggetto "Direttive per la redazione del bilancio d'esercizio 2016", confermate dalle disposizioni impartite con le successive circolari per la redazione del bilancio d'esercizio degli anni dal 2017 al 2024, nelle quali veniva precisato che i crediti v/clienti privati dovevano essere valutati secondo il presumibile valore di realizzo, rettificando il valore nominale tramite un fondo svalutazione appositamente stanziato e veniva disposto di svalutare al 100% i crediti verso clienti privati (persone fisiche) con anzianità superiore ad un anno. La svalutazione al 100% andava prevista anche per i crediti vs aziende in situazione fallimentare. Con nota di Azienda Zero protocollo n. 7645 del 16/03/2026, recepita con protocollo aziendale n. 57666 del 16/03/2026, ad oggetto "Direttive per la redazione del bilancio di esercizio 2025", in relazione ai criteri di svalutazione da applicare, Azienda Zero si limita a precisare che il fondo svalutazione deve avere almeno una capienza tale da garantire la copertura dei crediti con un'anzianità superiore a 5 anni.

Con riferimento alla voce di credito "B.II.7.a) Crediti v/clienti privati", l'Azienda ha determinato la consistenza del fondo svalutazione crediti al 31.12.2025, analizzando i crediti distinti per anno di formazione, suddividendoli fra persone fisiche e persone giuridiche, applicando una percentuale di svalutazione pari al 100% ai crediti verso persone fisiche (italiane e straniere) sorti fino al 31.12.2024 ed una percentuale di svalutazione pari al 30% per i crediti verso persone fisiche italiane sorti nel 2025 e pari al 100% per i crediti verso gli stranieri sorti nel 2025. Con riferimento ai crediti vs. persone fisiche oggetto di recupero del credito, la svalutazione è avvenuta applicando una percentuale pari al 100% dei crediti sorti fino al 31/12/2024 ed una percentuale pari al 50% dei crediti sorti nel 2025.

Per quanto riguarda i crediti verso persone giuridiche (aziende ed enti privati) è stata effettuata un'ulteriore stratificazione al fine di estrapolare i crediti nei confronti dei soggetti "meno rischiosi" ed il fondo è stato determinato applicando ai crediti verso persone giuridiche una percentuale di svalutazione pari al 100% dei crediti sorti fino al 31.12.2022, pari al 50% dei crediti sorti nel 2023 e pari al 30% dei crediti sorti nel 2024; inoltre sono stati svalutati al 50% i crediti verso le società in concordato preventivo.

La svalutazione operata è in linea con le indicazioni regionali ed il fondo svalutazione copre ampiamente i crediti con un'anzianità superiore a 5 anni.

Con riferimento alla voce di credito "B.II.7.e.1) Altri crediti diversi", nel bilancio al 31/12/2025 risulta rilevato un credito vs. City Insurance pari ad € 3.767.053,09. Tale credito deriva dai pagamenti già effettuati dall'Azienda Ulss 3 per il risarcimento dei sinistri in carico a tale assicurazione, anticipato dall'Azienda stessa quando City Insurance non provvedeva ai pagamenti nei termini. A seguito del fallimento della compagnia assicurativa dichiarato a febbraio 2022, i crediti risultano parzialmente coperti dal Fondo di Garanzia degli Assicurati, dello Stato rumeno (FGA). FGA è stato istituito come persona giuridica di diritto pubblico ai sensi della legge rumena 21 luglio 2015 n. 213, quale sistema di garanzia avente lo scopo di proteggere i creditori di una compagnia assicuratrice dalle conseguenze dell'insolvenza dell'assicuratore. In caso di fallimento di un assicuratore, FGA effettua il

pagamento degli indennizzi derivanti dai contratti di assicurazione nei limiti del massimale di garanzia di 500.000 lei rumeni (pari ad € 101.223,34, valore alla data di chiusura del bilancio d'esercizio 2021), previsto dall'art. 15, comma 2, della L. n. 213/2015, così come precisato dall'art. 4, comma 1, lett. e) della medesima legge, dunque per sinistro assicurato.

Nel corso dell'esercizio 2025 sono stati incassati crediti dal FGA per l'importo complessivo di € 483.405,44.

Nel parere fornito dallo Studio Legale incaricato a presente le istanze di rimborso, viene precisato che, seppure sia ragionevole confidare nel recupero da FGA del massimale garantito per ciascun sinistro (o nella minor somma qualora il credito per il singolo sinistro sia inferiore al ridetto massimale), non è possibile formulare una previsione certa di quanto sarà possibile recuperare, anche se oltre all'istanza a FGA, viene comunque presentata l'istanza di ammissione allo stato passivo. Inoltre, con ulteriori pareri forniti nel corso dell'esercizio 2023 e 2024 è emerso che il FGA ritiene di non poter riconoscere il pagamento di indennizzi per somme richieste dall'Azienda assicurata a titolo di onorari, interessi legali, interessi moratori e spese processuali (comprese imposte di registro) in quanto non rientranti nella nozione di "credito assicurativo".

Alla luce di quanto sopra, nell'anno 2021 si è ritenuto di procedere alla svalutazione integrale dell'importo del credito superiore al massimale previsto per ogni singolo sinistro e, ad una svalutazione pari al 25%, del valore dei crediti che dovrebbero essere garantiti dal FGA. Nell'anno 2022, oltre a seguire il precedente criterio di svalutazione, in via prudenziale, si è ritenuto di incrementare la svalutazione di un'ulteriore quota pari al 25% del valore dei crediti che dovrebbero essere garantiti dal FGA ed, a seguire, negli 2023, 2024 e 2025 sono stati utilizzati gli stessi criteri, procedendo anche all'ulteriore integrale svalutazione dell'importo complessivo dei crediti relativi agli indennizzi non rientranti nella nozione di "credito assicurativo".

Alla luce degli incassi rilevati nel 2025, la svalutazione del credito vs. City, secondo i criteri sopra indicati, presentava un valore negativo. Pertanto, è stata rilevata una revisione in diminuzione del fondo pari ad € 70.809,04.

Dopo la revisione del fondo, al 31/12/2025, la svalutazione dei crediti rilevati verso City Insurance è pari all'97% del credito complessivo e corrisponde ad € 3.640.908,66.

Con riferimento ai sinistri per i quali non si è ancora provveduto al pagamento, ma per i quali è stato comunicato dall'Unità Operativa competente un rischio concreto con effettiva probabilità di accadimento è presente a bilancio un Fondo rischi, creato nell'anno 2021, giuste indicazioni di Azienda Zero, utilizzato ed alimentato nei successivi esercizi. Nell'anno 2025 non sono stati comunicati ulteriori accantonamenti da effettuare nella voce BA2740 "Accantonamenti per copertura diretta dei rischi (autoassicurazioni)" ed il fondo ammonta ad € 15.000,00.

Si precisa, inoltre, che nell'esercizio 2025 è proseguita l'attività di riconciliazione dei Crediti-Debiti fuori perimetro sanitario nei confronti della Regione Veneto, secondo le indicazioni impartite da Azienda Zero con nota prot.n. 32332 del 21/11/2025 e successivamente riprese nella nota prot. n. 7645 del 16/03/2026 "Direttive per la redazione del bilancio di esercizio 2025", allegato E. Tale attività ha dato origine a rilevazioni ex novo, a storni e a riclassificazioni di alcune poste di credito, ai fini della corrispondenza con gli importi, in contabilità finanziaria nel bilancio regionale, di impegni e residui passivi al 31/12/2025. Il riallineamento delle posizioni di credito vs. Regione ed Azienda Zero sopra descritto ha comportato la rilevazione di Altre sopravvenienze passive verso terzi per complessivi € 201.490,44 e la registrazione di Altre sopravvenienze attive per complessivi € 287.098,41.

Con riferimento ai crediti vs. clienti privati e vs. Strutture Accreditate si precisa inoltre che con nota protocollo n. 24062 del 02/02/2026 è stata inviata la richiesta di circolarizzazione dei crediti a 35 clienti selezionati dal Collegio Sindacale che nel complesso rappresentano il 25% del valore nominale complessivo dei crediti vs clienti. Nonostante i ripetuti solleciti, le risposte pervenute e le procedure alternative applicate riguardano il 38% dell'ammontare circolarizzato. Dal riscontro delle riconciliazioni e dalle procedure alternative attuate è risultata una corrispondenza del 100%.

Disponibilità liquide

Risultano dalle certificazioni di tesoreria, di cassa e di conto corrente postale.

Non è stato effettuato nel corso dell'anno con frequenza almeno quindicinale il riversamento presso il cassiere delle giacenze presenti sui c/c postali.

Ratei e risconti

Riguardano quote di componenti positivi e negativi di redditi comuni a due o più esercizi e sono determinati in funzione della competenza temporale.

(Tra i ratei passivi verificare il costo delle degenze in corso presso altre strutture sanitarie alla data del 31/12/2025.)

Trattamento di fine rapporto

Fondo premi di operosità medici SUMAI:

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i medici interessati in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti (Convenzione unica nazionale).

Tfr:

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti per i quali è previsto in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti.

Fondi per rischi e oneri

Il collegio attesta l'avvenuto rispetto delle condizioni per procedere all'iscrizione dei fondi rischi ed oneri ed al relativo utilizzo.

In merito alla determinazione del fondo rischi per cause civili ed oneri processuali e per contenzioso del personale dipendente, si precisa che, come indicato nella Circolare di Azienda Zero "Direttive per la redazione del bilancio d'esercizio 2025", l'iscrizione delle voci di accantonamento è avvenuta a fronte di un rischio concreto con effettiva probabilità di accadimento.

Con riferimento ai sinistri di responsabilità civile presso terzi, la quantificazione e la valorizzazione è avvenuta a seguito dell'espletamento dell'iter procedurale tenendo conto delle perizie medico-legali e delle conseguenti valutazioni aziendali. In particolare gli Uffici competenti hanno trasmesso la situazione delle pratiche significative per il rischio che presentano. Al fine di individuare alcuni criteri oggettivi che supportassero la selezione delle pratiche, l'UOC Affari Generali, dopo approfondita valutazione, è giunta alla conclusione di non considerare manifestazione di alto rischio le seguenti tipologie di cause, conseguentemente escluse dalla successiva quantificazione del rischio:

1. Cause in cui la compagnia assicurativa si fa carico della possibile soccombenza e del pagamento delle spese legali.
2. Cause nelle quali l'Azienda ha ritenuto di non procedere alla costituzione in giudizio, non avendo interesse specifico.
3. Cause attualmente in fase di impugnazione, ma vinte dall'Azienda in primo o secondo grado.
4. Cause penali "pure" (senza citazione responsabile civile).
5. Cause promosse dall'Azienda.
6. Cause in fase di accertamento tecnico preventivo o primo grado se:
 - non ci sono elementi che fanno presumere probabile una soccombenza;
 - vi sono numerosi soggetti citati e possibili soccombenti;
 - non si inserisce in un "filone sfavorevole" che ha visto cioè la soccombenza in casi analoghi.
7. Cause in cui vi è la chiamata in causa del terzo ed è probabile che sia tenuto a rispondere in caso di soccombenza (per es. assicurazioni).
8. Cause in merito alle quali vi è dichiarazione sull'esito favorevole da parte del legale patrocinatore.

L'attività è iniziata partendo dal sistema informatico che l'Ufficio ha predisposto fin dagli inizi degli anni '90 implementando una procedura che prevede la mappatura completa di tutti i contenziosi in essere (verso dipendenti, cause civili, cause cliniche, altro), anche se coperti da assicurazione.

Sulla base dei criteri descritti per l'individuazione dei rischi, condivisi con l'U.O.C. Contabilità e Bilancio sono stati determinati gli accantonamenti per rischi relativamente al bilancio d'esercizio 2025, esplicitando nello schema compilato tutti gli elementi utili all'individuazione del rischio e alla quantificazione determinata anche sulla base della stima fornita dall'Unità Operativa competente nella materia oggetto di contenzioso.

Con specifico riferimento al "Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)", l'Azienda ha garantito la coerenza tra le movimentazioni totali inserite in contabilità e nella form "san accantonamenti rischi oneri" e i dati inseriti nel gestionale regionale dei sinistri (GRC-Simens).

Si precisa che all'interno del "Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)" sono previsti inoltre gli accantonamenti per i sinistri in carico a City Insurance. Per la quantificazione degli importi da accantonare, l'U.O.S. Contenzioso, Assicurazioni e Procedimenti disciplinari ha proceduto come di seguito indicato:

- 1) con riferimento ai sinistri in giudizio, è stato chiesto attualmente agli avvocati patrocinatori di esprimersi in merito al rischio soccombenza, specificando se "Possibile" o "Probabile" e si è proceduto ad accantonare gli importi solo con riferimento ai sinistri individuati dai legali con rischio "Probabile"; la cifra proposta per l'accantonamento è quella indicata da Omnia;
- 2) con riferimento ai sinistri inizialmente coperti da City Insurance con probabile rischio di soccombenza è stato accantonato l'intero importo che si prevede sia da corrispondere;
- 3) con riferimento alle "posizioni stragiudiziali", sono stati accantonati gli importi riferiti ai sinistri non ancora in giudizio, ma che presentano un'indicazione di rischio Medio/Alto e di riserva da parte di Omnia.

Con riferimento alla ripartizione delle risorse per la medicina generale ex art. 1, c. 274 L. 234/2021, come da indicazioni fornite

dalla Regione Veneto, con prot.n. 177721/2025, è stato costituito un apposito fondo spese all'interno della voce di Stato Patrimoniale PBA260 Altri fondi per oneri e spese, per un importo pari ad € 1.198.413,00.

Infine, si precisa che negli "Altri fondi rischi", in osservanza alle disposizioni impartite da Azienda Zero, è stato accantonato un importo pari alla sommatoria delle note di credito da ricevere rilevate fino al 31/12/2022 ed è stato accantonato l'importo pari alle fatture emesse nei confronti della Prefettura di Venezia, per prestazioni di tossicologia.

Debiti

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

(Dettagliare ove possibile gli stessi per anno di formazione)

Il dettaglio dei debiti per anno di formazione è riportato nelle tabelle della Nota Integrativa.

(Indicare, per classi omogenee, i risultati dell'analisi sull'esposizione debitoria con particolare riferimento ai debiti scaduti e alle motivazioni del ritardo nei pagamenti.)

In merito alle tempistiche di pagamento, nel 2025 si rileva un ulteriore miglioramento del valore dell'indicatore di tempestività sotto lo zero e precisamente pari a -40,21; tale miglioramento è confermato anche dal mantenimento dell'azzeramento del debito scaduto al 31/12/2025 ampiamente in linea con gli obiettivi assegnati dalla normativa vigente. Per maggiori informazioni di dettaglio si rinvia alle spiegazioni fornite nell'Attestazione dei pagamenti riportata nella parte "Tabelle allegate alla nota integrativa 2025". L'Azienda è da tempo impegnata a far sì che la conduzione dei processi amministrativi connessi alla gestione del cd. ciclo passivo possa costantemente garantire il rispetto delle indicazioni di legge, regionali e contrattuali relative ai tempi massimi di pagamento.

Per quanto riguarda i debiti vs. fornitori, vs. Altri finanziatori e vs. Strutture accreditate, è stata attivata la procedura di circolarizzazione dei saldi al 31/12/2025 con nota protocollo n. 24007 del 02/02/2026. Il Collegio Sindacale ha selezionato 35 fornitori da circolarizzare per un valore complessivo corrispondente al 59% del totale dei debiti vs. fornitori, vs. Altri finanziatori e vs. Strutture accreditate per documenti pervenuti al 31/12/2025. Le risposte pervenute riguardano il 79% dell'importo circolarizzato. Dal riscontro delle riconciliazioni è risultata una corrispondenza pari al 99% delle risposte pervenute. Il residuo 1% è in corso di verifica con i relativi fornitori.

(Particolare attenzione "all'anzianità" delle poste contabili.)

Con riferimento ai debiti v/fornitori - fatture da ricevere e note di credito da ricevere, l'azienda ha attivato il monitoraggio delle fatture e note di credito da ricevere rilevate fino al 31/12/2024. Tale monitoraggio si è concretizzato con l'invio ai Dirigenti delle Unità Operative interessate di periodiche comunicazioni con le quali sono stati trasmessi gli elenchi delle prime note generate per fatture da ricevere e per note di credito da ricevere negli anni dal 2012 al 2024. A tutti gli uffici è stato chiesto di verificare la sussistenza dei presupposti per ricevere le relative fatture d'acquisto o le note di credito e nel caso in cui non vi fossero, è stato chiesto di comunicare la cancellazione da rilevare nel bilancio 2025. A seguito dei riscontri ricevuti sono stati stornati debiti per fatture da ricevere e crediti per note credito da ricevere insussistenti, rilevando contestualmente le relative sopravvenienze attive e passive, dettagliate nelle apposite tabelle. Inoltre, considerata l'anzianità delle fatture da ricevere ancora aperte, si è provveduto allo stralcio dei debiti per fatture da ricevere rilevate negli anni 2013 e 2014 quando relative a debiti prescritti.

Conti d'ordine

In calce allo stato patrimoniale risultano gli impegni, le garanzie prestate, le merci presso terzi nonché gli altri conti d'ordine.

Canoni leasing ancora da pagare	€ 0,00
Beni in comodato	€ 32.189.517,44
Depositi cauzionali	€ 0,00
Garanzie prestate	€ 0,00
Garanzie ricevute	€ 0,00
Beni in contenzioso	€ 0,00
Altri impegni assunti	€ 0,00
Altri conti d'ordine	€ 103.705.929,95

(Eventuali annotazioni)

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito iscritte in bilancio sono contabilizzate per competenza e sono relative a:
(indicare i redditi secondo la normativa vigente – ad esempio irap e ires)

IRES calcolata sui redditi fondiari per € 858.603,00 ed IRAP calcolata secondo il metodo retributivo con riferimento all'attività istituzionale per € 30.655.089,73.

Il debito di imposta è esposto, al netto degli acconti versati e delle ritenute subite, nella voce debiti tributari.

I.R.A.P.	€ 7.774.776,12
I.R.E.S.	€ 0,00

Costo del personale

Personale ruolo sanitario	€ 347.599.396,76
Dirigenza	€ 149.830.784,38
Comparto	€ 197.768.612,38
Personale ruolo professionale	€ 1.191.861,11
Dirigenza	€ 1.126.631,11
Comparto	€ 65.230,00
Personale ruolo tecnico	€ 61.803.277,38
Dirigenza	€ 426.093,08
Comparto	€ 61.377.184,30
Personale ruolo amministrativo	€ 30.066.212,51
Dirigenza	€ 2.488.483,83
Comparto	€ 27.577.728,68
Totale generale	€ 440.660.747,76

Tutti suggerimenti

- Evidenziare eventuali problematiche come ad esempio l'incidenza degli accantonamenti per ferie non godute e l'individuazione dei correttivi per la riduzione del fenomeno:

Si evidenzia che nel bilancio d'esercizio non sono stati accantonati oneri per ferie maturate e non godute, in attuazione della disciplina in materia di ferie spettanti al personale dipendente introdotta dall'art. 5, comma 8, Titolo I del D.L. 95/2012, ai sensi della quale, l'Azienda Zero, con circolare relativa al bilancio 2025, ha confermato di non effettuare accantonamenti per ferie maturate e non godute. Il Collegio evidenzia che l'Azienda, a titolo informativo, ha inserito in nota integrativa il numero dei giorni di ferie non godute al 31/12/2025.

- Variazione quantitativa del personale in servizio, indicando le eventuali modifiche della pianta organica a seguito anche di procedure concorsuali interne stabilite da contratto:

La variazione di personale dipendente ammonta a +107 da un anno all'altro (7.787 al 31/12/2024 contro 7.894 al 31/12/2025).

- Rappresentare a seguito di carenza di personale il costo che si è dovuto sostenere per ricorrere a consulenze o esternalizzazione del servizio:

Si segnala che sono stati sostenuti costi per la copertura di turni medici per 3,7 milioni di euro, ai quali si aggiungono i costi per il servizio infermieristico appaltato per la gestione del carcere per circa 630 mila euro. Sono inoltre stati sostenuti costi per incarichi libero professionali per sopperire a carenze di personale medico e del comparto sanitario e socio-sanitario per complessivi 9,3 milioni di euro. Sono stati spesi ulteriori 834 mila euro per attività medica presso la Centrale Operativa 116117 con anche attività a favore delle Aziende ULSS 1, 4 e 7 (ad oggi il costo è stato sostenuto dall'Azienda Ulss 3) e ulteriori 789 mila per attività di recupero liste d'attesa nell'ambito di specifiche indicazioni regionali; 86 mila euro per personale "altro", psicologi e biologi.

Per completezza di informazione, si precisa che i servizi non sanitari esternalizzati si riferiscono ad affidamenti originariamente risalenti agli anni precedenti il 2013 e risultano essere i servizi di accettazione, CUP e supporto all'utenza per un totale di 13,8 milioni. Infine, il servizio di vigilanza armata pari a circa 2,5 milioni nel 2025, è un servizio che per sua natura è sempre stato esternalizzato.

- *Ingiustificata monetizzazione di ferie non godute per inerzia dell'Amministrazione:*

come per gli anni passati le ferie non godute sono state pagate unicamente in caso di decesso e dispensa come previsto dalla normativa di riferimento.

- *Ritardato versamento di contributi assistenziali e previdenziali:*

Si segnala che non si sono verificati ritardi nei versamenti di contributi assistenziali e previdenziali. Il Collegio ha preso visione della documentazione (modelli F24) attestante i pagamenti, nel corso delle verifiche trimestrali di cassa.

- *Corresponsione di ore di straordinario in eccedenza ai limiti di legge o di contratto:*

Nell'anno 2025 nessun pagamento di straordinari oltre al limite di 250 ore previsto dai CCNL.

- *Avvenuto inserimento degli oneri contrattuali relativi al rinnovo del contratto della dirigenza e del comparto:*

Si conferma che l'Azienda ha effettuato gli accantonamenti dei rinnovi contrattuali dell'Area Sanitaria, come indicato nella circolare di Azienda Zero "Direttive per la redazione del bilancio d'esercizio 2025" e che gli stessi sono comprensivi di IRAP.

- *Altre problematiche:*

Mobilità passiva

Importo	€ 173.588.694,00
---------	------------------

Nell'anno 2025 la mobilità passiva è aumentata del 5,5%, passando da un valore di 164.573.786 nel 2024 a 173.588.694 nel 2025: la mobilità passiva intraregionale passa nel biennio 2024-2025 da euro 136.402.047 a 143.682.916 (+5,3%), l'extraregionale da euro 27.412.647 nel 2024 ad euro 29.112.755 nel 2025 (+6,2%).

Si registra inoltre un incremento della mobilità passiva internazionale, che passa da 759.092 nel 2024 a 793.023 nel 2025 (+4,5%). Le attività con maggior incremento del saldo negativo di mobilità sono:

- l'attività di ricovero, il cui valore passa da -37.931.532 nel 2024 a -41.082.100 nel 2025 (+8,3%) a seguito di un aumento della mobilità passiva verso l'Azienda ospedaliera di Padova;

- la somministrazione farmaci (flusso F), il cui valore passa da -22.691.273 nel 2024 a -25.905.537 nel 2025, con una variazione del +14,2%.

Tale differenza è dovuta principalmente all'aumento del valore della mobilità passiva verso l'Azienda Ospedaliera di Padova in seguito ad alcuni pazienti con malattie rare seguiti dal centro di Padova.

Farmaceutica

Il costo per la farmaceutica, pari ad € 69.878.028,36 che risulta essere in linea

con il dato regionale nonché nazionale, mostra un incremento rispetto all'esercizio precedente.

Non sono state istituite misure di contenimento della spesa, quali istituzione ticket regionale

E' stata realizzata in maniera sistematica e non casuale una attività di controllo tesa ad accertare il rispetto della normativa in materia di prescrizione e distribuzione dei farmaci.

Convenzioni esterne

Importo	€ 77.803.752,28
---------	-----------------

L'importo indicato si riferisce ai costi per assistenza specialistica da privato (esclusi medici SAI) (voce di bilancio BA0580) pari a € 28.306.316,83 ed ai costi per assistenza ospedaliera da privato (voce di bilancio BA0840) pari a € 49.497.435,45.

Complessivamente i costi risultano in diminuzione di € 1.431.831,22 rispetto al 2024 pari ad € 79.235.583,50 (derivante da una diminuzione di € 1.708.280,21 'voce BA0580' ed un aumento di € 276.448,99 'voce BA0840').

Altri costi per acquisti di beni e servizi

Importo	€ 539.478.416,41
---------	------------------

L'importo comprende il costo dei beni sanitari per € 258.933.356,71, il costo degli altri servizi sanitari per € 169.182.088,85 (sommatoria dei costi per assistenza riabilitativa privata, AIR da privato, assistenza protesica da privato, trasporti sanitari da privato, altre prestazioni sanitarie a rilevanza sanitaria da privato ed altri servizi sanitari da privato), il costo dei beni non sanitari per € 2.718.944,35, nonché il costo per servizi non sanitari per € 111.362.970,85. Nell'esercizio 2025 - rispetto all'esercizio 2024 - si rileva un aumento complessivo dei costi per acquisti di beni e servizi per € 22.008.146,30, determinato da un incremento del costo dei beni per € 15.208.256,21, un incremento dei costi dei servizi sanitari per € 7.249.867,77 ed una riduzione dei costi dei servizi non sanitari per € 449.977,68.

Ammortamento immobilizzazioni

Importo (A+B)	€ 36.719.882,21
Immateriali (A)	€ 6.030.636,73
Materiali (B)	€ 30.689.245,48

Eventuali annotazioni

Si segnala che gli ammortamenti sono stati sterilizzati per l'area Sanitaria per € 33.324.839,71 e per l'area Sociale per € 31.828,76.

Proventi e oneri finanziari

Importo	€ -647.166,99
Proventi	€ 5.096,61
Oneri	€ 652.263,60

Eventuali annotazioni

Gli aggregati relativi ad oneri e proventi finanziari hanno complessivamente registrato una variazione negativa rispetto al 2024 determinata da un incremento degli interessi passivi. Più precisamente l'incremento riguarda il riconoscimento di interessi passivi pari ad € 265.924,77 al Policlinico San Marco con riferimento al contenzioso di cui alla sentenza della Corte di Cassazione pubblicata l'08/08/2025.

Con riferimento alle altre componenti di interessi passivi, si rileva una riduzione degli interessi per mutui e vs. fornitori, quest'ultimi pari a circa 4 mila euro, in contestazione, considerato che l'azienda presenta una percentuale di pagamenti in ritardo pari allo 0% e paga i fornitori mediamente 40 giorni prima della scadenza.

Proventi e oneri straordinari

Importo	€ 71.090,28
Proventi	€ 9.747.035,23
Oneri	€ 9.675.944,95

Eventuali annotazioni

Le componenti della gestione straordinaria, considerate nel loro valore complessivo, dato dalla sommatoria tra oneri e proventi straordinari, non hanno sostanzialmente contribuito alla determinazione del risultato d'esercizio (saldo positivo di 71.090,28 euro). Il valore complessivo dei Proventi ed Oneri Straordinari risulta dettagliato nelle tabelle allegate alla Nota Integrativa, già predisposte dall'Azienda.

Ricavi

Le assegnazioni per contributi in conto esercizio da Azienda Zero per quota FSR (voce A.1.A) ammontano a complessivi € 1.301.808.925,54 di cui € 1.299.123.925,54 afferenti l'area sanitaria ed € 2.685.000,00 afferenti l'area sociale.

I primi comprendono:

- 1) le risorse assegnate a titolo di quota capitaria, per finanziamento indistinto - altro, per funzioni - Pronto Soccorso, per funzioni - altro, di cui all'allegato A della circolare relativa al bilancio d'esercizio 2025 per l'importo complessivo di € 1.277.488.883,00 ;
- 2) le risorse assegnate a titolo di finanziamento dell'area sociale per € 2.685.000,00;
- 3) le risorse assegnate a titolo di vincolati GSA, comprese all'interno della voce AA0032b per € 14.254.469,77 di cui all'allegato B della circolare relativa al bilancio d'esercizio 2025;
- 4) le risorse assegnate a titolo di contributi vincolati, voce AA0040, di cui all'allegato B della circolare relativa al bilancio d'esercizio 2025, per € 7.380.572,77.

Principio di competenza

Il Collegio, sulla base di un controllo a campione delle fatture e dei documenti di spesa, ha effettuato la verifica della corretta applicazione del principio di competenza con particolare attenzione a quei documenti pervenuti in Azienda in momenti successivi al 31 dicembre, ma riferiti a costi del periodo in oggetto.

Il Collegio, sulla base di un controllo a campione delle fatture e dei documenti di spesa, ha effettuato la verifica della corretta applicazione del principio di competenza con particolare attenzione a quei documenti pervenuti in Azienda in momenti successivi al 31 dicembre, ma riferiti a costi del periodo in oggetto.

Si è proceduto a verificare il seguente campione di documenti, identificati con il protocollo di registrazione EFA2026-33465/11566/11749/22937/28227/1414/3882/3738/2835/20293.

Attività amministrativo contabile

Il Collegio attesta che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche disposte dall'art. 2403 del codice civile, durante le quali si è potuto verificare il controllo sulla corretta

tenuta della contabilità, del libro giornale, del libro inventari e dei registri previsti dalla normativa fiscale. Nel corso delle verifiche si è proceduto ad accertare il rispetto degli accordi contrattuali con l'Istituto tesoriere, al controllo dei valori di cassa economale, al controllo delle riscossioni tramite i servizi CUP, al controllo sulle altre gestioni di fondi ed degli altri valori posseduti dall'Azienda, come anche si è potuto verificare il

corretto e tempestivo adempimento dei versamenti delle ritenute e delle altre

somme dovute all'Erario, dei contributi dovuti ad Enti previdenziali e la corretta/avvenuta

presentazione di tutte le dichiarazioni fiscali.

Il Collegio ha riscontrato che nel corso dell'anno si è provveduto, alle scadenze stabilite, alla trasmissione dei modelli

(C.E./S.P./C.P./L.A.)

Sulla base dei controlli svolti è

sempre emersa una sostanziale corrispondenza tra le risultanze fisiche e la situazione contabile, né sono state riscontrate violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali, previdenziali e delle norme regionali e nazionali in genere. Il Collegio, sia nel corso dell'anno, in riferimento all'attività amministrativo contabile dell'Azienda, sia sul bilancio, inteso come espressione finale in termini di risultanze contabili dell'attività espletata, ha effettuato i controlli necessari per addivenire ad un giudizio finale.

Nel corso delle verifiche periodiche effettuate dal Collegio sono state formulate osservazioni i cui contenuti più significativi vengono qui di seguito riportati:

Categoria	Tipologia
Questioni contrattuali	Illegittimo ricorso all'istituto della proroga contrattuale
Oss: <input type="text"/>	

Contenzioso legale

Contenzioso concernente al personale	€ 115.726,91
Contenzioso nei confronti delle strutture private accreditate	€ 76.423,97
Accreditate	€ 0,00
Altro contenzioso	€ 744.583,58

i cui riflessi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico possono essere ragionevolmente stimati alla data odierna e in merito si rileva:

che gli importi indicati si riferiscono alla consistenza dei fondi rischi ed oneri per contenzioso verso personale dipendente, verso strutture accreditate e altro contenzioso (riferito a cause civili ed oneri processuali) i cui valori di accantonamento sono stati calcolati seguendo le indicazioni regionali e di Azienda Zero e non contemplano gli importi in contenzioso già spesi a debito.

Il Collegio

- Informa di aver ricevuto eventuali denunce (*indicandole*) e di aver svolto in merito le opportune indagini, rilevando quanto segue:
nessuna denuncia
- Informa che nel corso dell'anno l'Azienda non è stata oggetto di verifica amministrativo-contabile a cura di un dirigente dei Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica.
- Visti i risultati delle verifiche eseguite e tenuto conto delle considerazioni e raccomandazioni espresse, attesta la corrispondenza del bilancio d'esercizio alle risultanze contabili e la conformità dei criteri di valutazione del Patrimonio a quelli previsti dal codice civile e dalle altre disposizioni di legge, fatto salvo quanto diversamente disposto dal D. lgs. 118/2011.

Il Collegio ritiene di esprimere un parere favorevole al documento contabile esaminato.

Osservazioni

Con riferimento al paragrafo delle disponibilità liquide, si precisa che, nel caso di incassi di conto corrente postale di importo

modesto, l'azienda non ha provveduto al versamento in tesoreria entro il termine di 15 giorni, per motivi di economicità. Si evidenzia, inoltre, che tutti i conti correnti postali sono stati chiusi ed è rimasto aperto un unico conto corrente che accoglie i bonifici relativi alla commissione patenti.

Con riferimento al costo dell'assistenza farmaceutica, il dato è in linea con la media regionale e l'Azienda si posiziona nei primi posti della graduatoria del Veneto, pur non riuscendo a rispettare il limite di costo regionale, registrando uno sfioramento del 3%.

Presenza rilievi? no

Segnalazioni all'attenzione di IGF: